

Relazione sulla Visita guidata a Galatina e Soleto

Il 21 novembre 2017 accompagnati da alcuni professori, noi allievi della classe 3Bs, insieme ai compagni della 3°As del Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate di Galatone, ci siamo recati a Galatina, dove è presente la Basilica di Santa Caterina D'Alessandria e a Soleto per visitare la Guglia e la Chiesa di Santo Stefano.

Questi monumenti sono tra i tanti che il Salento offre nel suo territorio e parlano di una storia antica con le loro testimonianze. Prima tappa della nostra uscita è stata Galatina, dove è presente la Basilica minore di S. Caterina d'Alessandria, prestigioso e imponente monumento innalzato nel 1369 per volere di Raimondello Orsini del Balzo e completato nel 1391 con affreschi giotteschi per volere della moglie di quel signore, Maria D'Enghien, mentre al loro primogenito Giovanni Antonio si deve la realizzazione del Coro ottagonale che conclude l'edificio sacro nel retroaltare.

Oggi la facciata della Chiesa è in restauro e non è possibile ammirarla; ben altro accade all'interno, dove la sua bellezza lascia tutti senza parole per la magnificenza e l'estensione degli affreschi che ricoprono tutte le pareti e le volte. Qui ci attendeva la guida, che ci ha illustrato la ragione di quegli innumerevoli affreschi e ce ne ha spiegato il significato.

Il monumento è composto da tre navate, separate da due ambulacri. La navata centrale, a sua volta, è suddivisa in tre campate. Gli affreschi sono di una qualità eccezionale, ed in essi è ben visibile lo stile giottesco che con le sue forme e colori riesce ad esprimere al meglio le scene, che raffigurano l'Apocalisse, la Genesi, i 7 Sacramenti con i Vangeli, il supplizio di S. Caterina e le storie di Maria. Sugli affreschi non vi è nessuna firma tranne per uno che è posto nella navata destra; però, ancora non è chiaro se sia una dedica ad un nobile di quel tempo o sia la firma dell'autore dell'affresco.

A fianco alla Basilica è presente anche un museo, dove si custodiscono il rosone originario, le reliquie e un micro mosaico.

Ancora oggi la Basilica è affidata ai frati francescani e per gli storici il monumento per la sua sfarzosità è secondo solo alla Chiesa di San Francesco ad Assisi.

Prima di dirigerci verso Soleto era d'obbligo degustare il dolce che dal 2012 è famoso in tutto il mondo, cioè il "Pasticciotto", che con i suoi ingredienti riesce a mandare in estasi il palato di chiunque lo assaggi. Il pasticcio, secondo la tradizione, nasce nel 1745, appunto a Galatina, nella bottega della famiglia Ascalone; qui infatti a Nicola Ascalone, durante il periodo della festività di San Pietro e Paolo, avanzò un po' di pasta frolla e della crema e con un po' di fortuna riuscì a fare una piccola torta che prese il nome di "Pasticcio". E' così che ebbe origine la diffusione di uno dei tanti dolci tipici salentini, che oggi sono famosi in tutto il mondo.

Dopo Galatina, è stata la volta di Soleto. Simbolo di questa piccola città è la Guglia, una torre alta oltre 40 metri che permette di ammirare l'intero Salento; infatti, il paesino è posto nel cuore della parte estrema della Puglia e dalla vetta di questo edificio è possibile vedere sia il Mar Adriatico che lo Jonio, con una vista mozzafiato. Tuttavia, essa ha avuto nel tempo anche un ruolo importantissimo, in quanto da quell'altezza era possibile scorgere nemici in avvicinamento dal mare. Fu costruita nel 1390 ma completata solo sette anni dopo. La leggenda, invece, narra che in una notte tempestosa, il mago di Soleto, Matteo Tafuri, insieme ai suoi piccoli compagni d'avventura, i diavoli, riuscì a completare in poche ore la torre; ma i piccoli diavoli, sottoforma di grifoni, non riuscirono a scappare prima del sorgere del sole e rimasero lì a protezione della Guglia.

In seguito, dopo aver visitato anche la casa di Tafuri, ci siamo diretti verso la piccola chiesetta di Santo Stefano e Sofia. La facciata presenta una piccola porta, su cui vi è un rosone e un piccolo campanile; gran parte delle decorazioni che la arricchivano sono andate perse a causa delle condizioni metereologiche. All'interno, invece, la piccola chiesa si presenta ricchissima di affreschi, che ricoprono per intero la piccola aula coperta da un soffitto in legno. Gli affreschi raffigurano i quattro Evangelisti, la vita di Cristo, quella di Santo Stefano e il Giudizio Universale.

Da quello che si è compreso i Soletani erano di rito cattolico bizantino, che era diverso da quello del cattolicesimo classico, ma nonostante ciò erano in buoni rapporti con la Chiesa di Roma e ciò viene dimostrato attraverso un affresco che raffigura un prete occidentale che celebra il battesimo indossando abiti bizantini.

Una volta conclusa la visita, abbiamo fatto ritorno a Galatone.

Relazione di :

Matteo Prastaro

Francesco Falconieri

Della classe 3Bs